

# Le due colonne

**SINTESI  
PERSONALE**

**UN MESSAGGIO IN UNA BOTTIGLIA  
DA GETTARE IN MARE ....**



*Esercizi spirituali medie*

Colle don Bosco  
22-24 marzo 2018

Giovedì 22 marzo 2018

## Salpiano le ancore

*Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*

**Vieni Spirito, forza dall'alto nel mio cuore  
Fammi rinascere Signore, Spirito (2 volte)**

**Donaci l'intelletto,**

*per capire chi è Dio e quanto è grande il suo amore per noi.*

**Donaci la scienza,**

*per guardare la vita e tutto ciò che ci circonda*

*con gli occhi stessi di Dio,*

*e riconoscere la sua presenza d'amore in ogni cosa.*

**Donaci il consiglio,**

*perché tra le tante proposte di ogni giorno*

*possiamo scegliere ciò che piace a te.*

**Donaci il timor di Dio,**

*per sentire la sua presenza piena di tenerezza*

*e vivere come suoi amici.*

**Rit.**

**Donaci la forza,**

*per vivere le grandi scelte della vita,*

*come figli di Dio e fratelli di Gesù.*

**Donaci la pietà,**

*così che sappiamo orientare il nostro cuore e tutta la nostra vita*

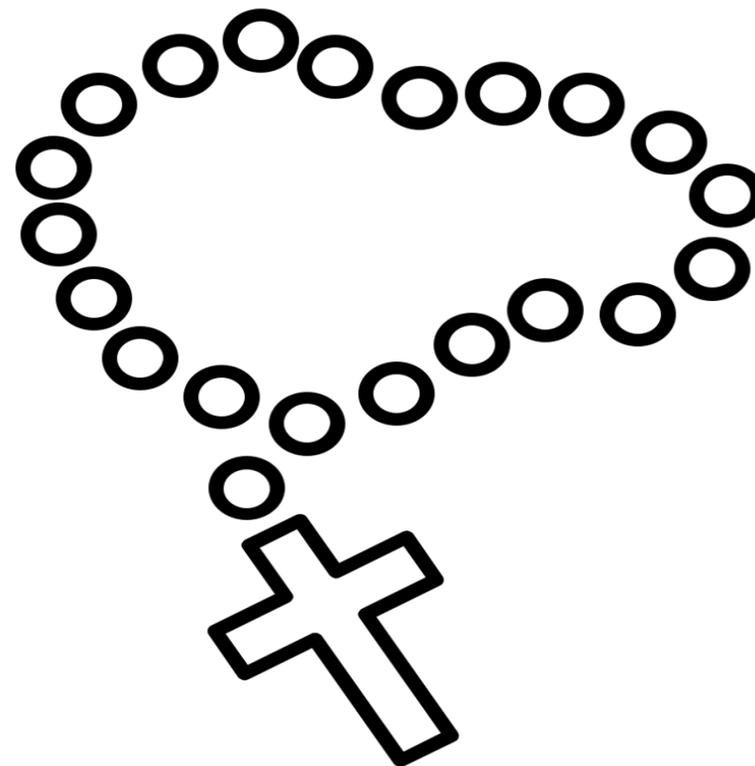
*verso l'amore di Dio, che, come stella polare, ci indica la vera gioia.*

**Donaci la sapienza,**

*per imparare a misurare ogni gesto con il metro dell'amore di Dio,*

*con la sua bontà e tenerezza di Padre.*

# Maria, ci affidiamo a Te



Affidiamo a te, Maria, la nostra vita. In tua compagnia vogliamo riconoscerci tue figlie, prendici per mano e accompagna i nostri passi nella vita di ogni giorno.

Aiutaci a vedere nelle cose semplici la bellezza del tuo volto, tu che per noi sei guida sicura e maestra.

*Ci rivolgiamo a te come voleva Don Bosco:*

**Cara Madre Vergine Maria fa che io salvi l'anima mia.**

Ave o Maria...

Maria, Aiuto dei cristiani, prega per noi.

## Stella Del Mare (ascolto del canto)

Chiaro mattino che il sole baciò  
 neanche una nuvola in cielo,  
 dolce l'abrezza fra i mandorli in fior  
 spande profumo di enebriante calor  
 Un raggio di luce  
 le illumina il volto,  
 immerso in profonda preghiera il suo cuore,  
 Si aprono i cieli soltanto per lei  
 è accolta la vergine madre nell'eternità  
 e da quel giorno per sempre sarà  
 Regina del cielo e Stella del mare  
 Un cuore di madre che batte per noi, difesa e consiglio per i figli suoi.  
 Lei nostro rifugio e nostra speranza,  
 Le ali che portano il cuore dell'uomo al cuore di Dio.  
 Lei piena di grazia nell'eternità fu serva docile, ancella ubbidiente, tenera madre castissima sposa,  
 incoronata regina sarà, con una corona di dodici stelle, vestita di sole, la luna sotto i suoi piedi,  
 onnipotente per grazia sarà, lei che condusse la vita in piena umiltà  
 e da quel giorno per sempre sarà  
 Regina del cielo e Stella del mare  
 Un cuore di madre che batte per noi, difesa e consiglio per i figli suoi.  
 Lei nostro rifugio e nostra speranza,  
 Le ali che portano il cuore dell'uomo al cuore di Dio.  
 e tutto il creato ai suoi piedi sarà. lei! il capolavoro di Dio  
 rimase nascosta in terra con umiltà, ora nei cieli risplenderà



La vita di ciascuno di noi è come il mare, una grande avventura da salpare, da affrontare con coraggio e forza.

Per iniziare il viaggio bisogna attrezzarsi, è da ingenui pensare di partire senza ciò che è necessario per affrontare le sfide e i pericoli

Sulla barca della nostra vita c'è il Maestro, non siamo soli, mai.

Lui è sempre con noi e ci insegna a vivere il viaggio e a non aver paura di ciò che dovremmo affrontare.

Senza alcuni elementi essenziali, però, la mia barca non può neppure mettersi in moto:

Timone  
 Ancora  
 Vela  
 Albero maestro  
 Capitano  
 Remi

## *Dal vangelo secondo Marco*

<sup>35</sup>In quel medesimo giorno, verso sera, disse loro: «Passiamo all'altra riva». <sup>36</sup>E lasciata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. <sup>37</sup>Nel frattempo si sollevò una gran tempesta di vento e gettava le onde nella barca, tanto che ormai era piena. <sup>38</sup>Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che moriamo?». <sup>39</sup>Destatosi, sgridò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e vi fu grande bonaccia. <sup>40</sup>Poi disse loro: «Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?». <sup>41</sup>E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, al quale anche il vento e il mare obbediscono?».



**Rit.**

**Confido in Te, Signore.**

**Tu sei il mio Dio,**

**ascolta la mia voce, salvami**

**Ti loderò per sempre**

## **PREGHIAMO INSIEME**

*Signore Gesù,*

*la nostra vita è spesso in balia*

*del mare in tempesta*

*e la paura del naufragio*

*ci fa gridare aiuto.*

*Abbiamo paura di non essere ascoltati,*

*perché tu sei con noi,*

*ma dormi dentro la nostra barca,*

*dormi nel nostro cuore...*

*Sveglia, Signore, la nostra fede,*

*donaci una fede forte*

*E insegnaci a voler bene alle persone*

*che incontriamo ogni giorno.*

*Rendici attenti ascoltatori della tua Parola*

*Per poter navigare sicuri*

*e felici nel mare della vita.*

*Amen*



ste vostre parole ne farò tesoro per tutta la mia vita'».

Mai proposito fu più esattamente messo in pratica. Quasi al termine della sua vita, Don Bosco potrà affermare, in tutta verità: «*Maria fu sempre la mia guida*».

**Condotto per mano da Maria, Don Bosco,** non solo potrà procedere sicuro nella realizzazione dei suoi progetti, ma potrà anche affermare: «*Maria è la fondatrice delle nostre opere*». «*E lei che ha fatto tutto*». La sua fiducia in Maria non aveva limiti, non solo per sé e per le sue opere, ma anche per i destini della Chiesa e del mondo: basti ricordare il sogno delle due colonne (Maria e Gesù che proteggono la Chiesa).

Era naturale perciò che il suo amore, la sua riconoscenza, si traducesse in un *costante impegno per farla conoscere ed amare anche dai suoi giovani.*

**Ripeteva spesso:** «**Abbate soprattutto una grande, una tenera, verace e costante devozione a Maria Santissima.** Oh, se sapeste quanto è preziosa questa devozione, non la cambiereste con tutto l'oro del mondo! Spero che un giorno direte: 'Insieme con essa mi vennero tutti gli altri beni'»



**Don Bosco considerava la devozione alla Madonna come un elemento essenziale nella formazione dei suoi giovani: la sapeva presentare come Madre e Regina della casa e ad Ella accompagna**

## **SALMO 120**

Alzo gli occhi verso i monti:  
da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore:  
egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,  
non si addormenterà il tuo custode.

Non si addormenterà,  
non prenderà sonno  
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,  
il Signore è la tua ombra  
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,  
né la luna di notte.

Il Signore ti custodirà da ogni male:  
egli custodirà la tua vita.

Il Signore ti custodirà  
quando esci e quando entri,  
da ora e per sempre.

Gloria al Padre...

Sabato 24 marzo 2018

# Pregliera del mattino

Canto d'inizio

Ave Maria

**Dal Vangelo secondo Giovanni** 19,25-27

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala.<sup>26</sup> Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». <sup>27</sup>Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.



# Don Bosco, Maria e i giovani

Per Don Bosco, più che di devozione alla Madonna, **bisogna parlare di amore filiale, senza limiti.** Lo aveva appreso dalla sua mamma.

La Madonna era di casa nella famiglia di Giovannino: mamma Margherita sapientemente la faceva sentire come una presenza viva di amore e protezione.

Quando il figlio deve fermarsi a Castelnuovo per gli studi, mamma Margherita gli fa un' unica raccomandazione: «Sii devoto della Madonna». Il 30 ottobre 1835, prima di lasciarlo al seminario di Chieri, gli dice: «Quando sei venuto al mondo ti ho consacrato alla beata Vergine Maria quando hai incominciato i tuoi studi ti ho raccomandato la devozione a questa nostra Madre: ora ti raccomando di essere tutto suo: ama i compagni devoti di Maria e se diverrai sacerdote, raccomanda e propaga sempre la devozione a Maria».

Scrivendo le «Memorie dell'Oratorio», don Bosco prosegue così: «Quando terminò queste parole mia madre era commossa. Io piangevo. 'Madre - le risposi - vi ringrazio di tutto quello che avete fatto per me. Di que-

# LA BARCA DELLA MIA VITA

*Se vuoi costruire una nave  
 non devi per prima cosa affaticarti  
 a chiamare la gente a raccogliere la legna e a preparare gli attrezzi;  
 non distribuire i compiti, non organizzare il lavoro.  
 Ma invece prima risveglia negli uomini  
 la nostalgia del mare lontano e sconfinato.  
 Appena si sarà risvegliata in loro questa sete  
 si metteranno subito al lavoro per costruire la nave.*

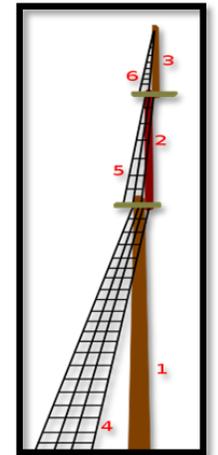
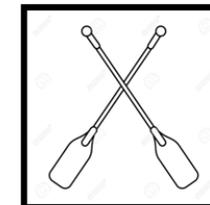
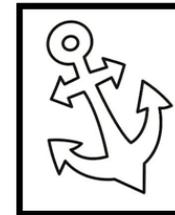
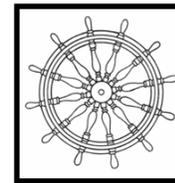
Saint-Exupéry

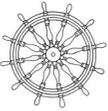
La nostra vita può svolgersi ...

- ✓ assemblando i componenti della barca della nostra esistenza in modo casuale
- ✓ seguendo un progetto.

Ci possiamo attrezzare adeguatamente per lavorare insieme o da soli ...

**Condividi con le altre il significato dei diversi elementi della barca**



“Noi siamo in cammino [...] . E questo cammino è rischioso. Ma se un giovane non rischia, è invecchiato. E noi dobbiamo rischiare. Voi giovani dovete rischiare nella vita. Oggi dovete preparare il futuro. **Il futuro è nelle vostre mani.** Nel Sinodo, la Chiesa, tutta, vuole ascoltare i giovani: cosa pensano, cosa sentono, cosa vogliono, cosa criticano e di quali cose si pentono. Tutto. La Chiesa ha bisogno di più primavera ancora, e la primavera è la stagione dei giovani”.

*(8 aprile 2017, discorso alla Veglia di preparazione alla Gmg)*

**"Impara la meraviglia, coltiva lo stupore, vivi, ama, credi. E soprattutto sogna, non avere paura di sognare, sogna ".**

*(Papa Francesco ai giovani, 20 settembre 2017).*

## DOMENICO SAVIO

*La morte ma non i peccati*

**1842-1857**



Di fronte alla possibilità di ricevere con così grande anticipo la prima comunione, Domenico esprime tutta la sua gioia, pregando e leggendo il Vangelo con ancora maggiore intensità, restando ancora più a lungo a meditare in chiesa.

Il giorno della cerimonia, si inginocchia di fronte alla porta della chiesa per attendere l'apertura, come ha fatto altre volte. E' un momento indimenticabile, per il nostro giovane amico, che segna tutta la sua vita, al punto da generare alcuni "ricordi che scriverà e rileggerà spesso.

1. Mi confesserò e comunicherò sovente e farò la comunione tutte le volte che il confessore me lo permetterà
2. Voglio santificare le feste;
3. I miei amici saranno Gesù e Maria;
4. 4.La morte ma non peccati”.

Dal momento in cui riceve l'eucarestia, questi "ricordi" diventano guida delle sue azioni quotidiane. Sono pensieri luminosi che traggono frutto da una prima comunione assunta con consapevolezza, che diventa poi solido fondamento della sua vita cristiana.

### TRACCIA PER IL LAVORO DI GRUPPO

- 1.Pensa al giorno della tua prima comunione, che cosa ti ricordi? Che cosa è cambiato da quel giorno?
2. Tra i Santi incontrati oggi, quale ti ha colpito di più, perché? Quale aiuto gli hai chiesto?
3. Il Signore ci ha dato l'esempio nel servizio, tu come lo vivi? Come si esprime concretamente nella tua vita?

Prova a prenderti tre propositi che presenterai al Signore questa sera dopo averlo ricevuto nella Santa Comunione

1. Cosa rappresentano nella mia vita le diverse parti della barca?
2. Perché ?



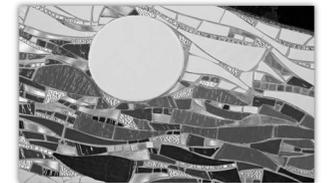
risplendeva su di lui una strana luce. Era un puntino piccolo piccolo, ma luminoso come il sole. E ogni volta che riemergeva dall'acqua, il puntino luminoso era sempre più grande. Finché, adagio adagio, tutto il suo corpo aveva perduto il colore grigio ed era diventato completamente luminoso e dorato.

rano ormai giunti in città; il sasso sciocco era identico a quando era partito. Anzi, era ancora più incrostato di polvere e di terra. Il sasso furbo era molto più piccolo, ma tondo e luminoso. Il sasso sciocco si lamentava: "Non capisco proprio che cosa ti abbia ridotto così! Sei mio fratello e quasi non ti riconosco! Ma cosa sei diventato?" (Però era invidioso di quel luccichio...).

In quell'istante passò accanto a loro un signore con una valigetta in mano.

Quando vide i due sassi, si fermò di colpo, si inginocchiò a terra, prese il sasso luminoso, aprì la valigetta e ne estrasse una lente. Osservò attraverso la lente quel piccolo ciottolo, e poi esclamò pieno di gioia: "Ma è una pepita d'oro!". Subito lo avvolse con cura in un panno morbido, lo mise nella valigetta e si incamminò verso il suo negozio in città. Era infatti un gioielliere..  
...E... l'altro sasso?...

Rimase solo, vicino al fiume, e finalmente capì: "Che sciocco, sono stato... Ma sono ancora in tempo: mi tufferò nel fiume e mi lascerò levigare fino a che tutto il sasso e le incrostazioni si saranno consumate, e sarò anch'io una pepita d'oro...".



## I due SASSI

C'erano una volta due sassi di montagna, due fratelli che si erano staccati dalla parete rocciosa e si erano trovati a terra insieme, vicino ad un ruscello. Un giorno decisero di seguire il corso del ruscello per scendere a valle e vedere la grande città. Così si misero di buon sasso... cioè, di buon passo, e rotola oggi, rotola domani, pian piano si dirigevano verso la città. Uno dei due sassi (il più furbo dei due) di tanto in tanto si tuffava nelle acque del ruscello, si fermava un po' a farsi carezzare dall'acqua, e poi riprendeva il cammino.



"Sbrigati!" gli gridava l'altro, il più sciocco dei due, "Non vedi che resti indietro? E poi, cosa ti fermi a fare nell'acqua?"

"Mi levo un po' di polvere di dosso!", rispondeva quello. "Che stupido che sei! Quando esci di qui, e hai fatto due rotolate sulla terra, sei di nuovo sporco come prima! A che ti serve lavarti, se poi ti sporchi ancora?"

Ma il sasso furbo non gli dava retta. Rotolava un po', poi si fermava, entrava nel ruscello e si faceva lavare. Po tornava sul prato e ricominciava a rotolare. E la cosa bella è che non rimaneva mai indietro! Sì, perché mentre il sasso sciocco, tutto spigoloso e appuntito, faceva una gran fatica a rotolare, e faceva pochi metri per volta, il sasso furbo diventava più rotondo ogni volta che entrava in acqua! Sapete perché? Perché l'acqua, scorrendoli tutta intorno, lo levigava, cioè gli levava ogni volta un po' di pietra di dosso, e lo consumava, così da renderlo liscio e tondo. Così, quando usciva dall'acqua, con poca fatica raggiungeva l'amico sciocco.

Andarono avanti così per un bel pezzo. E ogni volta che il sasso furbo usciva dall'acqua, si accorgeva di essere diventato un po' più piccolo. Entra oggi, entra domani, il sasso furbo stava rimpicciolendo. Il sasso sciocco, che non capiva, lo scherzava ancora di più: "Ecco che cosa ci guadagni a fare il bagno ogni giorno! Se vai avanti di questo passo, fra un po' non ci sarai più! Quell'acqua ti sta uccidendo, ti toglie le forze, e non sei più tu! Ma guardati! Siamo fratelli, figli della stessa montagna! Eravamo uguali, e ora? Tu non sei che un piccolo ciottolo di fiume! Io sì che assomiglio alla grande montagna! Guarda come sono forte!"

Ma un bel giorno, uscendo dall'acqua, il sasso furbo si accorse che ora

## Davanti a Te, Gesù

### Veglia di preghiera

G: Nel nome del Padre...

Canto di esposizione:

**Tu sei Re**

**Tu sei Re Tu sei Re**

**Sei Re Gesù**

Noi eleviamo i nostri cuori

Noi eleviamo le nostre mani

Rivolte verso il Tuo trono

Lodando Te!



Siamo qui davanti a Te Signore, crediamo che Tu sei in questo Pane, sei buono Signore, non hai nessuna pretesa se non quella di starci vicino e farci sentire il Tuo Amore. Insegnaci a vederti e a contemplarti, possiamo stare qui con Te senza doverti dimostrare nulla ma con il solo desiderio di stare in tua compagnia.

*Tu sei santo, Signore Dio, che compi meraviglie.*

*Tu sei forte, Tu sei grande, .*

*Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene, Signore Dio vivo e vero.*

*Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,*

*Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,*

*Tu sei bellezza, Tu sei sicurezza,*

*Tu sei gioia,*

*Tu sei tutto,*

*Tu sei bellezza, Tu sei bontà*

*Tu sei protettore, Tu sei custode e difensore,*

*Tu sei forza, Tu sei rifugio.*

*Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede,*

*Tu sei la nostra carità, Tu sei tutta la nostra dolcezza,*

*Tu sei la nostra vita eterna, grande e ammirabile Signore,*

*Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.*

*San Francesco*

**Rileggo personalmente la preghiera di San Francesco  
e ripeto al Signore la caratteristica che mi piace di più**

## TI CHIEDO PERDONO

**L. Signore, ti chiediamo perdono per tutte le volte che non siamo capaci di avere volontà, e ci lasciamo vincere dalla pigrizia**

Rit. *Il Signore è la mia forza e io spero in Lui  
 Il Signore è il Salvator, in Lui confido, non ho timor  
 In Lui confido, non ho timor*

**L. Signore, ti chiediamo perdono per tutte le volte che non siamo capaci di condividere con gli altri le nostre cose, i nostri doni, le nostre capacità, il nostro tempo, per quando non siamo capaci “di fare a metà”**

Rit. *Il Signore è la mia forza e io spero in Lui  
 Il Signore è il Salvator, in Lui confido, non ho timor  
 In Lui confido, non ho timor*

**L. Signore ti chiediamo perdono per tutte le volte che, invece di aiutare gli altri preferiamo stare comodi e far finta di non vedere**

Rit. *Il Signore è la mia forza e io spero in Lui  
 Il Signore è il Salvator, in Lui confido, non ho timor  
 In Lui confido, non ho timor*

Silenzio

**Personalmente chiediamo perdono al Signore  
 per ciò che oggi ci ha tenute lontano da Lui**

## Dal libro del profeta Isaia

*Giubilate, o cieli,  
 rallégrati, o terra,  
 gridate di gioia, o monti,  
 perché il Signore consola il suo popolo  
 e ha misericordia dei suoi poveri.  
 Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato,  
 il Signore mi ha dimenticato».  
 Si dimentica forse una donna del suo bambino,  
 così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?  
 Anche se costoro si dimenticassero,  
 io invece non ti dimenticherò mai*



così via. Posso dire che la ricreazione era il tempo in cui agganciavo un bel numero di ragazzi, che al sabato sera o alla domenica mattina venivano con molta buona volontà a fare la loro confessione. Quando vedevo che qualcuno trascurava per molto tempo questi importanti doveri, interrompevo i suoi giochi e lo conducevo a confessarsi. Racconto uno dei tanti fatti.

Un ragazzo, invitato più volte da me a fare la confessione e la Comunione di Pasqua, prometteva ma non manteneva. Un pomeriggio, dopo le sacre funzioni, si mise a giocare con grande foga. Mentre correva rosso in faccia e molle di sudore, lo chiamai deciso:

« Vieni con me in sacrestia. Ho bisogno di te per un affare ».

Voleva venire com'era, in maniche di camicia. « No, gli dissi, mettili la giacchetta e vieni ». Giunti in sacrestia gli dissi: - Inginocchiati a questo inginocchiatoio. Capi che doveva trasportare l'inginocchiatoio e stava per farlo.

- No, lascialo dov'è.

- Ma allora, cosa vuole da me?

- Confessarti.

- Non sono preparato.

- Lo so.

- E allora?

- E allora preparati e poi ti confesserò.

- Bene. Ha fatto bene a prendermi così. Altrimenti, per vergogna dei miei compagni, non mi sarei mai deciso a venire.

Mentre recitavo il Breviario, si preparò un poco. Poi fece bene la sua confessione e il ringraziamento. D'allora in poi fu tra i più costanti nel compiere i suoi doveri cristiani. Racconta-va lui stesso il fatto ai compagni, dicendo:

- Don Bosco è stato molto furbo, per prendere un merlo come me.

Al calare della notte, il suono di un campanello invitava ancora tutti in chiesa. Recitavamo alcune preghiere oppure il Rosario. Terminavamo la giornata cantando: «Lodato sempre sia il nome di Gesù e di Maria».

**USA BENE IL TEMPO DEL SILENZIO PRIMA DELLA CONFESSIONE E RIPRENDI LE DOMANDE...  
 E PROVA A SCRIVERE UN TUO PROPOSITO O UNA PREGHIERA...**

---



---



---



---

**Tornata al posto ringrazia il Signore...**

*Grazie, Padre Santo, che offri a tutti il perdono e inviti noi peccatori  
 ad affidarci solo alla tua bontà.*

*Tante volte ci siamo allontanati da Te, ma Tu invece di abbandonarci,  
 hai stretto con noi una nuova amicizia in Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore.*

*Egli ci ha indicato la via per tornare a Te  
 e ci ha dato il suo Spirito per trasfigurare la nostra vita.*

*Donaci di saperlo imitare in ogni momento. Amen.*

**ALCUNI TESTI PER RIFLETTERE...**

**L. Dalle memorie biografiche di Don Bosco**

All'uscita dalla chiesa cominciava il tempo libero, che ognuno occupava come voleva. Qualcuno continuava la scuola di cate-chismo, prendeva lezioni di canto o di lettura. La maggior par-te dei ragazzi giocava, correndo e saltando fino a sera. Sotto la mia assistenza entravano in azione tutti gli strumenti di gio-co, persino gli arnesi dei saltimbanchi, che avevo imparato ad usare sul prato dei Becchi. Solo con tanti strumenti di questo genere si potevano impedire le risse e mantenere un'allegria or-dinata in quell'esercito di ragazzi.

Io mi servivo di quelle ricreazioni lunghissime per avvicina-re ogni ragazzo. Con una parola all'orecchio, a uno raccoman-davo maggior obbedienza, a un altro maggior puntualità al ca-techismo, a un terzo di venirsi a confessare, a un altro ancora suggerivo un pensiero di riflessione, e



**Preghiamo il salmo 90**

solista alternato al ritornello cantato

**Rit. E ti rialzerà, ti solleverà. Su ali d'aquila ti reggerà.  
 Sulla brezza dell'alba ti farà brillar,  
 come il sole, così nelle sue mani vivrai**

*L1. Tu che abiti al riparo dell'Altissimo  
 e dimori all'ombra dell'Onnipotente,  
 di' al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,  
 mio Dio, in cui confido».*

*Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,  
 dalla peste che distrugge.  
 Ti coprirà con le sue penne  
 sotto le sue ali troverai rifugio. Rit*

*L2. La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza;  
 non temerai i terrori della notte  
 né la freccia che vola di giorno,  
 la peste che vaga nelle tenebre,  
 lo sterminio che devasta a mezzogiorno.*

*Mille cadranno al tuo fianco  
 e diecimila alla tua destra;  
 ma nulla ti potrà colpire.  
 Solo che tu guardi, con i tuoi occhi  
 vedrai il castigo degli empi. Rit.*

*L1. Poiché tuo rifugio è il Signore  
 e hai fatto dell'Altissimo la tua dimora,  
 non ti potrà colpire la sventura,  
 nessun colpo cadrà sulla tua tenda.  
 Egli darà ordine ai suoi angeli  
 di custodirti in tutti i tuoi passi.  
 Sulle loro mani ti porteranno  
 perché non inciampi nella pietra il tuo piede. Rit*

*L2. Camminerai su aspidi e vipere,  
 schiaccerai leoni e draghi.  
 Lo salverò, perché a me si è affidato;  
 lo esalterò, perché ha conosciuto il mio nome.*

Insieme: Gloria al Padre... **Rit**



**Presentiamo le nostre preghiere al Signore e ogni due contiamo il ritornello**

**Rit.**

**Confido in Te, Signore.**

**Tu sei il mio Dio,**

**ascolta la mia voce, salvami**

**Ti loderò per sempre**

1. Insegnaci Signore ad essere buoni come Tu sei buono
2. Donaci Signore un cuore capace di voler bene, un cuore grande, per nulla chiuso nell'egoismo.

**Rit.**

3. Ti preghiamo Signore per la pace nel cuore degli uomini, aiuta le persone cattive a convertirsi e a scegliere il Bene

4. Ti preghiamo Signore per tutte quelle persone che vivono nella solitudine e nella tristezza, possano incontrare degli amici veri

**Rit.**

5. Ti chiediamo Signore il dono della Pace, aiuta i popoli che vivono nella guerra e tutti i ragazzi che vivono nella paura. In particolare ti preghiamo per la Siria.

6. Ti chiediamo Signore di sostenere e aiutare le nostre famiglie in particolare nei momenti di tensione e di sofferenza

**Rit.**

**Canto: Resto con te**

Seme gettato nel mondo, Figlio donato alla terra,  
 il tuo silenzio custodirò  
 In ciò che vive e che muore  
 vedo il tuo volto d'amore:  
 sei il mio Signore e sei il mio Dio.

**Io lo so che Tu sfidi la mia morte io**

**Io so che Tu abiti il mio buio**

**nell'attesa del giorno che verrà**

**Resto con Te.**

Nube di mandorlo in fiore  
 dentro gli inverni del cuore  
 è questo pane che Tu ci dai.

Vena di cielo profondo dentro le notti del mondo

è questo vino che Tu ci dai.

**Tu sei Re di stellate immensità**

**e sei Tu il future che verrà**

**sei l'amore che muove ogni realtà**

**e Tu sei qui**

**Resto con Te**

**“... la tua elemosina resti segreta... ”:**

Che importanza hanno gli altri nella tua vita?

Sai accontentarti di quello che hai e rinunciare a quello che vorresti, pensando ai ragazzi più poveri e in difficoltà?

Sei generoso con gli amici?

Sei disponibile in casa?

**“... quando preghi... ”:**

Ti ricordi di Dio ?

Ti rivolgi a Lui nella preghiera, mattina e sera, nei momenti difficili per invocare il suo aiuto, nei momenti sereni per ringraziarlo?

Partecipi alla Messa la domenica?

**“... entra nella tua camera e, chiusa la porta... ”:**

Ogni tanto, trovi dei momenti per fare silenzio, dentro e fuori di te, per riflettere sulle tante cose che il Signore, attraverso i genitori, le persone che ti vogliono bene, gli amici, fa ogni giorno per te?

O preferisci la confusione, il chiasso, per non pensarci troppo?

Dedichi un tempo esagerato al PC, al cellulare?

**“... il Padre tuo vede nel segreto... ”:**

Che tipo di “bene” vuoi ai tuoi genitori?

Sei obbediente solo per dovere, o cerchi sinceramente di comprenderli, soprattutto quando non ottieni ciò che vuoi?

Sei rispettoso verso gli insegnanti, gli educatori, gli anziani, i compagni?

Sai perdonare?

Ti impegni a scegliere programmi televisivi adatti a te?

## Dal Vangelo di Matteo (Mt 25, 34-40)

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. 35 Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, 36 nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. 37 Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? 38 Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? 39 E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? 40 Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me



### ESAME DI COSCIENZA

**“... per essere da loro ammirati...”:**

Sai essere discreto, rispettoso, attento agli altri e ai loro tempi?

O, invece, ami metterti al centro dell'attenzione, qualche volta facendo “cose sbagliate al momento sbagliato”?

**“... non suonare la tromba davanti a te...” :**

Quando fai qualcosa di buono (ad esempio aiuti in casa, aiuti i compagni, qualcuno loda la tua bravura,...) sai essere modesto, non vantartene troppo e dare il giusto peso al tuo operato, a scuola, nel gioco, nelle relazioni con gli amici?

## Preghiera del mattino

**CANTO: Aprite le porte a Cristo**

**Aprite le porte a Cristo aprite le porte  
 Rivolgetevi a Lui non sarete delusi  
 Non abbiate paura spalancate le porte a Cristo  
 Non abbiate paura rivolgetevi a Lui.**

Una sorgente nasce dal cuore di Cristo  
 e si riversa su di noi  
 un'onda di misericordia per il mondo Rit.

Maria illumini le vostre scelte  
 e vi insegni ad amare  
 ciò che è vero buono e bello per il cuore Rit.

**SALMO 138**

Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
 tu sai quando seggo e quando mi alzo.  
 Penetri da lontano i miei pensieri,  
 mi scruti quando cammino e quando riposo.

*Ti sono note tutte le mie vie;  
 la mia parola non è ancora sulla lingua  
 e tu, Signore, già la conosci tutta.  
 Alle spalle e di fronte mi circondi  
 e poni su di me la tua mano.*

Sei tu che hai creato le mie viscere  
 e mi hai tessuto nel seno di mia madre.  
 Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;  
 sono stupende le tue opere,  
 tu mi conosci fino in fondo.

*Non ti erano nascoste le mie ossa  
 quando venivo formato nel segreto,  
 intessuto nelle profondità della terra.*



Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi  
 e tutto era scritto nel tuo libro;  
 i miei giorni erano fissati,  
 quando ancora non ne esisteva uno.

*Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,  
 provami e conosci i miei pensieri:  
 vedi se percorro una via di menzogna  
 e guidami sulla via della vita. Gloria*

### Dal vangelo secondo Giovanni

*Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi». Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.*

Preghiamo il **Salmo 41** a cori alterni:

Come la cerva anela  
 ai corsi d'acqua,  
 così l'anima mia anela  
 a te, o Dio.

*L'anima mia ha sete di Dio,  
 del Dio vivente:  
 quando verrò e vedrò  
 il volto di Dio?*

Le lacrime sono il mio pane  
 giorno e notte,  
 mentre mi dicono sempre:  
 "Dov'è il tuo Dio?".

*Questo io ricordo  
 e l'anima mia si strugge:  
 avanzavo tra la folla,  
 la precedevo fino alla casa di Dio,  
 fra canti di gioia e di lode  
 di una moltitudine in festa.*

Perché ti rattristi, anima mia,  
 perché ti agiti in me?  
 Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,  
 lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

*In me si rattrista l'anima mia;  
 perciò di te mi ricordo  
 dalla terra del Giordano e dell'Ermon,  
 dal monte Misar.*

Un abisso chiama l'abisso  
 al fragore delle tue cascate;  
 tutti i tuoi flutti e le tue onde  
 sopra di me sono passati.



*Di giorno il Signore mi dona il suo amore  
 e di notte il suo canto è con me,  
 preghiera al Dio della mia vita.*

Dirò a Dio: "Mia roccia!  
 Perché mi hai dimenticato?  
 Perché triste me ne vado,  
 oppresso dal nemico?"

*Mi insultano i miei avversari  
 quando rompono le mie ossa,  
 fr mentre mi dicono sempre:  
 "Dov'è il tuo Dio?".*

Perché ti rattristi, anima mia,  
 perché ti agiti in me?  
 Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,  
 lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

**Gloria al Padre...**

Silenzio e risonanza

# Celebrazione Penitenziale

## “L’avete fatto a me”

Nel nome del Padre...

Canto:

### Rit. *Misericordias Domini, in Aeternum cantabo*

**L1.** Signore Gesù, Figlio unigenito del Padre, tu partecipavi alla preghiera del sabato nella sinagoga e ascoltavi la parola di salvezza.

**T.** *Perdonaci se noi facciamo fatica a partecipare alla messa domenicale e a volte non ci andiamo.*

### Rit. *Misericordias Domini, in Aeternum cantabo*

**L2.** Signore, nostro fratello, tu sei sempre stato obbediente a Maria e Giuseppe, crescendo, sotto la loro guida, in sapienza e grazia.

**T.** *Perdonaci quando non obbediamo, e con gioia, ai nostri genitori; non sempre ricambiamo il loro grande amore per noi.*

### Rit. *Misericordias Domini, in Aeternum cantabo*

**L3.** Signore Gesù, nostro grande amico, tu hai detto la verità anche quando poteva costare caro.

**T.** *Ti chiediamo di perdonarci per le nostre bugie e falsità con cui cerchiamo di nasconderti e di imbrogliare gli amici e i genitori.*

### Rit. *Misericordias Domini, in Aeternum cantabo*

**L4.** Signore, grande nella misericordia, tu hai perdonato a chi ti faceva del male, a chi ti rifiutava. Hai insegnato a perdonare "fino a settanta volte sette", cioè sempre; e anche in croce hai avuto parole di perdono per i tuoi nemici.

**T.** *Perdonaci se noi chiediamo il tuo amore e la tua misericordia ma non sappiamo poi dividerli con gli altri. Aiutaci e insegnaci a perdonare sempre e di vero cuore.*

### Rit. *Misericordias Domini, in Aeternum cantabo*

**L5.** Signore, tu hai sempre amato tutti, anche coloro che si mettevano contro di te e ti combattevano.

**T.** *Perdonaci se noi vogliamo bene solo ai nostri amici e facciamo gesti di servizio solo se sappiamo di ricevere. Perdonaci se con le nostre parole facciamo del male.*

### Rit. *Misericordias Domini, in Aeternum cantabo*

## INTERCESSIONI

1. Ti affidiamo Signore tutti i nostri AMICI, perché possano sempre sentirti vicino.

**Ascoltaci Signore**

2. Ti affidiamo Signore le nostre FAMIGLIE perché possano essere segno della Tua presenza.

**Ascoltaci Signore**

3. Ti affidiamo Signore i nostri ANIMATORI perché ci siano vicini e ci aiutino a camminare

**Ascoltaci Signore**

4. Ti affidiamo Signore il nostro CAMMINO perché accompagnati dalla tua luce, possiamo sempre percorrere la via della verità.

**Ascoltaci Signore**

## Padre nostro



Dentro la Parola

Vi ho dato l'esempio

Vi ho dato l'esempio.  
Vi ho dato l'esempio.



**Dal vangelo secondo Giovanni** 13,1-15

<sup>1</sup>Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. <sup>2</sup>Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, <sup>3</sup>Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, <sup>4</sup>si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. <sup>5</sup>Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. <sup>6</sup>Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». <sup>7</sup>Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». <sup>8</sup>Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». <sup>9</sup>Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». <sup>10</sup>Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». <sup>11</sup>Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi».

<sup>12</sup>Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? <sup>13</sup>Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. <sup>14</sup>Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. <sup>15</sup>Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.



*Spunti di riflessione*

**... sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.**

Il racconto è quasi arrivato alla conclusione della vita di Gesù. Giovanni non racconta il momento dell'istituzione dell'Eucarestia; neanche una parola sull'ultima cena. La motivazione è semplice: il significato profondo dell'Eucarestia è l'**amore**, nella **lavanda dei piedi** Gesù ci mostra il **volto concreto dell'amore**, quasi un'anticipazione di quello che sarà il dono che ci fa di sé sulla croce.

In questo racconto Giovanni crea l'ambiente nel quale avverrà il gesto della lavanda dei piedi: è vicina la festa della Pasqua. Si celebra in questa festa una libertà ritrovata, si passa in mezzo alla morte per trovare una vita maggiore. Gesù sa che il suo tempo sta per finire e che cosa fa? Quello che ha fatto per tutta la vita: **ama**, soltanto e semplicemente ama. Non si lascia travolgere dagli eventi che minacciano la sua esistenza, ma è pronto a dare la sua vita. L'amore ha bisogno di esprimersi, deve uscire dal nostro cuore per comunicarsi con chi ci è prossimo, deve trasformarsi in azione, in **carità**.

**... si alzò..  
 depose..  
 pose..  
 se lo cinse..  
 versò..  
 cominciò a lavare..  
 ad asciugarli..  
 riprese**



Era usanza degli Ebrei fornire acqua a un ospite perché si lavasse i piedi, la lavanda dei piedi era un gesto che ciascun ebreo faceva per se stesso, tale pratica era considerata umiliante tanto da poter essere richiesta solo a uno schiavo non israelita. Qui Gesù compie un gesto assolutamente inaspettato e incompre-



*“Ciao mamma. Sii felice, perché io lo sono”*

### **Chiara e la comunione**

Quando tardavano a portarle la comunione lei continuava a ripetere:

*“Vieni Signore Gesù, vieni”.*

E questa ricchezza esce dalla Messa quotidiana dove lei si trasformava già da piccola in chiesa, non si girava, non sopportava che chiacchierassero. Fuori esplodeva, la fanno vedere che gioca e salta. Lì invece [a Messa] era a tu per tu con quel Gesù. Arriverà alla vigilia della morte a dire *“sono contenta di aver potuto ancora offrire”.*

Mariagrazia Marini

### **Pensieri sparsi di Chiara**

*"Se ci amiamo, se ci vogliamo bene,  
 il Paradiso possiamo già sperimentarlo di qua"*

*«I giovani sono il futuro. Io non posso più correre, però vorrei passare loro la fiaccola come alle Olimpiadi. I giovani hanno una vita sola e vale la pena di spenderla bene!»*

*«Non devo dire di Gesù a Parole: devo darlo col mio comportamento»*

Domande a pag. 37

## *Preghiera*

*O Padre, sorgente di ogni bene,  
 grazie per la bella  
 testimonianza della Beata Chiara Badano.  
 Animata dalla grazia dello Spirito Santo  
 e guidata dall'esempio luminoso di Gesù,  
 ha creduto fermamente nel tuo immenso amore,  
 decisa a ricambiarlo con tutte le forze,  
 abbandonandosi con piena fiducia alla tua paterna volontà.  
 Ti prego umilmente:  
 concedi anche a me il dono di vivere con te e per te,  
 per Cristo, nostro Signore.  
 Amen*

*...per la riflessione personale*

1. Con quali gesti esprimo il mio affetto, il mio voler bene?
2. Questi gesti sono gli stessi con tutte le persone? Perché ci possono essere delle differenze?
3. Non posso essere felice con le persone se non sono capace di stare da solo/a: sono capace di stare in solitudine? O cerco le persone solo perché mi servono, per colmare i miei vuoti? Quali difficoltà?
4. Ho mai fatto esperienza di tradimento? Come mi sono sentito quando l'ho scoperto?
5. Ho mai tradito? Che cosa mi ha spinto a farlo, che cosa cercavo?
6. Quali sono le possibilità concrete che ho/avrei per mettermi a servizio?
7. Farsi lavare i piedi è riconoscere di avere bisogno, di non essere perfetti: come mi sento quando qualcuno “lava i piedi” a me? Perché?



## Dalle parole di papa Francesco

omelia, 17 aprile 2014

*Abbiamo sentito quello che Gesù ha fatto nell'ultima cena; è un gesto di congedo, è come l'eredità che ci lascia; Lui è Dio e si è fatto servo, servitore nostro. E questa è l'eredità: anche voi dovete essere servitori gli uni degli altri. Lui ha fatto questa strada per amore, anche voi dovete amarvi, essere servitori nell'amore: questa l'eredità che ci lascia Gesù; e fa questo gesto di lavare i piedi che è un gesto simbolico: lo facevano gli schiavi, i servi, ai commensali, alla gente che veniva a pranzo o a cena perché in quel tempo le strade erano tutte di terra e quando entravano a casa era necessario lavarsi i piedi. E Gesù fa un gesto, un lavoro, un servizio da schiavo, da servo. E questo lo lascia come eredità fra noi: noi dobbiamo essere servitori gli uni degli altri. E per questo oggi la Chiesa che commemora l'ultima cena quando Gesù ha istituito l'Eucaristia, nella cerimonia fa anche questo gesto di lavare i piedi. Che ci ricorda che noi dobbiamo essere servi gli uni degli altri. Adesso io farò questo gesto, ma tutti noi, nel cuore nostro pensiamo agli altri e pensiamo nell'amore che Gesù ci dice che dobbiamo avere con gli altri. E pensiamo anche come possiamo servire meglio le altre persone. Perché così Gesù ha voluto da noi.*



## CHIARA LUCE BADANO

*Corri, corri ...brilla accanto a me*

1971-1990

### Chiara da piccola

Nel giorno della prima Comunione, da lei tanto atteso, riceve in dono il libro dei Vangeli. Sarà per lei il **«libro preferito»**. Pochi anni dopo scriverà: *«Non voglio e non posso rimanere analfabeta di un così straordinario messaggio»*



### Sulla sua malattia

Quando ha scoperto la gravità della sua malattia arriva a casa, si chiude in camera e dice a sua mamma di stare zitta. Poi esce dalla stanza e dice **«Mamma, ora puoi parlare!»**. Chiara ha detto il suo sì a Dio, e da allora non si è più voltata indietro. Ha detto per la prima volta

*«Per te Gesù. Se lo vuoi tu, lo voglio anch'io!»*

### Il suo medico, che prima non credeva in Dio dirà:

*«Da quando ho conosciuto Chiara qualcosa è cambiato dentro di me. Qui c'è coerenza, qui del cristianesimo tutto mi quadra»*

*“Soffrivo molto fisicamente, ma l'anima cantava”*

### Come si è preparata alla morte

Ecco alcune semplici frasi che ci fanno capire che Chiara non aveva paura della morte, ma che anzi cercava di prepararsi nel modo migliore a quell'incontro con Gesù. Pensate che gli ultimi giorni della sua vita Chiara ha preparato con attenzione ogni momento del suo funerale con la sua migliore amica: ha scelto il vestito (bianco, come un abito da sposa), e provato e registrato i canti che voleva che venissero cantati.

*“Quando in cielo arriva una ragazza di 18 anni si fa festa”*

*“Vorrei che il mio funerale fosse una festa”*

Ecco le ultime parole che Chiara sussurra direttamente a sua mamma:

altro giorno a tutti i non credenti, perché tutti abbiamo bisogno di preghiere, di sostegno. Ognuno ha un Dio, Dio c'è per tutti.

Potete farlo anche voi, ragazzi! Offrite le vostre giornate a tanti altri ragazzi che soffrono perché non hanno la fede, hanno una grande vuoto. Dio ci dà questa grandissima forza: potete costruire grattacieli, scalare le montagne. Molti ragazzi, ne conosco tanti anch'io, pensano che non andare più a Messa sia un modo per essere più grandi, che andare a Messa sia una barba. Pensano di essere autonomi, di non avere più bisogno di Dio. No, no. State facendo una caccia al tesoro senza il tesoro... Ma come, lui ci mette un tappeto rosso sotto i piedi e ci guida, ci tratta come delle star, e noi poi lo snobbiamo?

Questi ragazzi non sanno quello che si perdono: il fatto che Gesù ci ospita nella sua casa, ogni domenica. Andarlo a trovare, a riceverlo nel nostro corpo attraverso l'Eucarestia, è proprio una cosa speciale per me. Si stanno perdendo veramente tanto...Io ora so che la mia storia può finire solo in due modi: o, grazie a un miracolo, con la completa guarigione, che io chiedo al Signore perché ho tanti progetti da realizzare, a partire da un gruppo di preghiera per i giovani. E li vorrei realizzare proprio io. Oppure incontro al Signore, che è una bellissima cosa. Sono entrambi due bei finali. L'importante è che, come dice Chiara Luce, sia fatta la volontà di Dio.

Domande a pag. 37

## Preghiera

Signore Gesù,  
 sull'esempio di Giulia  
 ti chiedo la forza per vivere i momenti difficili.  
 La sua vita è stata un riflesso  
 della Tua presenza  
 che consola e riempie di Amore.  
 Anch'io come lei  
 voglio vivere sempre in Tua compagnia,  
 Accresci la mia fede perché  
 possa sempre camminare sicura del Tuo Amore.  
 Amen

## Omelia del Santo Padre FRANCESCO

Casa di Reclusione di Paliano (Frosinone)  
 Giovedì Santo, 13 aprile 2017

*C'era Gesù a cena, con loro nell'ultima cena e, dice il Vangelo, "sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre". Sapeva che era stato tradito e che sarebbe stato consegnato da Giuda quella stessa notte. "Avendo amato i suoi, che erano nel mondo, li amò fino alla fine". Dio ama così: fino alla fine. E dà la vita per ognuno di noi, e si vanta di questo, e vuole questo perché Lui ha amore: "Amare fino alla fine". Non è facile, perché tutti noi siamo peccatori, tutti abbiamo i limiti, i difetti, tante cose. Tutti sappiamo amare, ma non siamo come Dio che ama senza guardare le conseguenze, fino alla fine. E da l'esempio: per far vedere questo, Lui che era "il capo", che era Dio, lava i piedi ai suoi discepoli. Quello di lavare i piedi era un'abitudine che si faceva, all'epoca, prima dei pranzi e delle cene, perché non c'era l'asfalto e la gente camminava nella polvere. Pertanto, uno dei gesti per ricevere una persona a casa, e anche a mangiare, era lavarle i piedi. Questo lo facevano gli schiavi, lo facevano quelli che erano schiavizzati, ma Gesù capovolge e lo fa Lui. Simone non voleva farlo, ma Gesù gli spiegò che era così, che Lui è venuto al mondo per servire, per servirvi, per farsi schiavo per noi, per dare la vita per noi, per amare sino alla fine. Oggi, nella strada, quando arrivavo, c'era gente che salutava: "Viene il Papa, il capo. Il capo della Chiesa ...". Il capo della Chiesa è Gesù; non scherziamo! Il Papa è la figura di Gesù e io vorrei fare lo stesso che ha fatto Lui. In questa cerimonia, il parroco lava i piedi ai fedeli. C'è un capovolgimento: quello che sembra il più grande deve fare il lavoro da schiavo, ma per seminare amore. Per seminare amore fra noi, io non vi dico oggi di andare a lavarvi i piedi uno dall'altro: sarebbe uno scherzo. Ma il simbolo, la figura sì: vi dirò che se voi potete dare un aiuto, fare un servizio qui, in carcere, al compagno o alla compagna, fatelo. Perché*

*questo è amore, questo è come lavare i piedi. E' essere servo degli altri. Una volta i discepoli litigavano tra loro, sopra chi fosse il più grande, il più importante. E Gesù dice: "Quello che vuole essere importante, deve farsi il più piccolo e il servitore di tutti". E questo è quello che ha fatto Lui, questo fa Dio con noi. Ci serve, è il servitore. Tutti noi, che siamo poveracci, tutti! Ma Lui è grande, Lui è buono. E Lui ci ama così come siamo. Per questo, durante questa cerimonia pensiamo a Dio, a Gesù. Non è una cerimonia folkloristica: è un gesto per ricordare quello che ha dato Gesù. Dopo di questo, ha preso il pane e ci ha dato il Suo corpo; ha preso il vino, e ci ha dato il Suo sangue. E così è l'amore di Dio. Oggi, pensiamo soltanto all'amore di Dio.*

### **Da un articolo di Alessandro d'Avenia**

Avvenire, 2 aprile 2015

Il poeta nell'Odissea chiede alla Musa di dire, all'alba della cultura occidentale, "chi è l'uomo?". [...] La poesia omerica dice l'essenziale: l'uomo è viaggiatore, curioso conoscitore del mondo, chiamato a "patire", per tornare a casa. Casa è: "aver salva la vita", ma non solo la propria, ma anche quella dei compagni. Compagno indica "qualcuno con cui si divide il pane". L'identità dell'eroe non è ripiegata su se stessa, ma proiettata verso l'altro, salvare sé e i compagni sono un tutt'uno.

Amico non è qualcuno da "aggiungere" su un social, ma con cui condividere il pane (non l'apparenza) nel tentativo di salvarsi e salvare. L'uomo è dato all'altro uomo per la salvezza. Gli amici ci costringono ad essere reali, custodendo e coltivando la nostra identità, unicità, vocazione. Gli amici ci tirano fuori dalle apparenze e ci ricordano che i nostri talenti non sono per auto-realizzare, ma per etero-realizzare. Lo dice in modo perfetto Vasilij Grossman in *Vita e Destino*: «L'amicizia è uno specchio in cui l'uomo si riflette. A volte, chiacchierando con un amico impari a conoscerti e comunichi con te

## **GIULIA GABRIELI**

*Un gancio in mezzo al cielo*

1997-2011

Un'altra cosa molto importante che sono qui a dirvi è l'importanza della fede. La fede è la cosa che mi sta aiutando più di tutto ad andare avanti. Il pensiero che c'è un Dio che mi protegge e che fa di tutto perché le cose vadano al meglio, mi carica, mi dà questa grandissima forza... E in questo mista aiutando molto una ragazza, la beata Chiara Luce Badano: anche lei ha avuto vent'anni fa un tumore e purtroppo vent'anni fa non c'erano ancora i mezzi adeguati per curare. Lei è morta, però ha saputo vivere questa esperienza in modo così luminoso e solare, abbandonandosi alla volontà del Signore, che per me è un grande esempio.



Voglio imparare a seguirla, a fare quello che lei è riuscita a fare nonostante la malattia. La malattia non è stato un modo per allontanarsi dal Signore, ma per avvicinarsi a Lui e al suo grande amore.

La sera quando magari sto male, ho tutti i miei problemi dati dalle terapie, il pensiero che è accanto a me, che c'è Lui ogni giorno, che ci guida sulla nostra strada, sul nostro cammino, passo dopo passo insieme alla Madonna, la nostra mamma, il pensiero che Lui è accanto a me, che mi starà sicuramente coccolando, mi fa venire un sorriso e mi aiuta a stare meglio...La prima cosa da guarire è dentro, è il cuore... Io mi ricordo quando ho fatto la Cresima: il don ci aveva spiegato che noi quando riceviamo il Sacramento della Cresima dobbiamo essere pronti a essere servi del Signore, a fare la sua volontà, a ricevere i sette doni dello Spirito Santo, essere degni di ricevere questi doni, di portarli come li hanno portati i discepoli.

A me questa cosa continuava a frugare nella testa: cosa devo fare per essere la serva del Signore? Cosa posso fare? E di lì a due mesi si è presentata la malattia. Io la malattia l'ho vissuta proprio come impegno da cresimanda e la sto portando avanti anche adesso. Infatti ogni giorno le mie sofferenze e anche le mie gioie le affido tutte al Signore, perché so che lì sono nelle mani giuste e le offro a tante persone. Un giorno le offro alle persone che stanno con me, un

*io stia continuamente pensando a questo, ma senza pensarvi sto godendo di questo ricordo».*

**Laura dice...**

“Mi pare che Dio stesso mantenga vivo in me il ricordo della sua divina presenza. Dovunque mi trovo, sia in classe, sia in cortile, questo ricordo mi accompagna, mi aiuta e mi conforta.”

“O Gesù, mi offro a Te e voglio essere tua anche se devo restare nel mondo.”  
“Padre, mi permetta di offrire la mia vita al Signore e a Maria per la conversione di mia mamma.”

**Propositi scritti il giorno della Prima Comunione:**

“O mio Dio, voglio amare e servire Te solo, tutta la mia vita; ti do il mio cuore, la mia anima, tutto il mio essere.

Voglio morire piuttosto che offenderti con il peccato mortale.

Farò tutto il possibile perché Tu sia conosciuto e amato, e per riparare le gravi offese che ricevi ogni giorno dagli uomini, e specialmente dai membri della mia famiglia.

Mio Dio, dammi una vita di amore e di sacrificio.

Domande a pag. 37

## Preghiera

*Ci rivolgiamo a te, Laura Vicuña,  
che la Chiesa ci propone come modello di adolescente,  
coraggiosa testimone di Cristo.  
Tu che sei stata docile allo Spirito Santo  
e ti sei nutrita di Eucaristia,  
Ottienimi fede coerente, purezza coraggiosa,  
fedeltà al dovere quotidiano,  
fortezza nel vincere le insidie dell'egoismo e del male.  
Fa' che anche la mia vita, come la tua,  
sia totalmente aperta alla presenza di Dio,  
alla fiducia in Maria e all'amore forte e generoso verso gli altri.  
Amen.*

stesso... Capita che l'amico sia una figura silente, che per suo tramite si riesca a parlare con se stessi, a ritrovare la gioia dentro di sé, in pensieri che divengono chiari grazie alla cassa di risonanza del cuore altrui. L'amico è colui che ti perdona debolezze, difetti e vizi, che conosce e conferma la tua forza, il tuo talento, i tuoi meriti. E l'amico è colui che, pur volendoti bene, non ti nasconde le tue debolezze, i tuoi difetti, i tuoi vizi. L'amicizia si fonda dunque sulla somiglianza, ma si manifesta nella diversità, nelle contraddizioni, nelle differenze. Nell'amicizia l'uomo cerca egoisticamente ciò che gli manca. E nell'amicizia tende a donare munificamente ciò che possiede».

Gesù ci chiama amici e, a tavola spezzando il pane, ci rende compagni del suo poema: l'obiettivo è salvare. E questo non solo nel suo breve passaggio sulla terra, ma oggi e sempre, diventato lui stesso "pane" per la compagnia (i due di Emmaus e tutti lo riconosceranno così). Chi non mangia quel pane non ha vita, non ha passione per il mondo, non ha l'amore come pregiudizio, non rende – attraverso l'amicizia – la realtà reale, ma la lascia precipitare nell'inconsistenza della morte.



## 2 Santi Giovani e l'Eucarestia

### CARLO ACUTIS

*L'eucarestia è la mia autostrada per il Cielo!*

1991-2006

*Il fulcro della spiritualità di Carlo era l'incontro quotidiano con il Signore nell'Eucarestia, che per lui "era Gesù realmente presente nel mondo, come quando al tempo degli Apostoli i discepoli potevano vederlo in carne ed ossa camminare per le strade di Gerusalemme". Egli diceva spesso: "L'eucarestia è la mia autostrada per il Cielo!". E' questa la sintesi della sua spiritualità e il centro di tutta la sua esistenza trascorsa nell'amicizia con Dio.*



*(...) Dopo la Prima Comunione, Carlo inizia ad andare a Messa tutti i giorni con il permesso del suo padre spirituale, il quale era a conoscenza della sua devozione per l'Eucarestia e ogni volta che la riceve esclama "Gesù, accomodati pure! Fai come se fossi a casa tua!" e ripete spesso: "Si va dritti in Paradiso se ci si accosta tutti i giorni all'Eucarestia"*

*(...)L'Eucarestia ha illuminato tutta la sua esistenza, e il riflesso del suo splendore, negli ultimi giorni di vita, ha soffuso il suo volto. E' un segnale. Carlo sta per entrare nella misteriosa Casa del Padre, "il posto" che Gesù è andato a preparare, quando ha lasciato il mondo ed è tornato nel suo Regno. Là dove ci è stata promessa la felicità. Per sempre. Coloro che l'hanno conosciuto testimoniano la sua assidua partecipazione alle Celebrazioni Eucaristiche:*

*"Ricorderemo per sempre Carlo perché ci faceva sempre giocare ed essendo molto più piccoli ne eravamo felici e lui ci faceva regalare i suoi giochi, dalla sua mamma.*

### LAURA VICUNA

*Pregare o lavorare è la medesima cosa*

1891-1904

La volontà di Dio è la migliore orazione. Fin dai primi giorni del suo ingresso nel Collegio si notò in Laura – riferisce la sua direttrice – un criterio superiore alla sua età e una vera inclinazione alla pietà. Il suo cuore innocente non trovava pace e riposo che nelle cose di Dio. Sebbene fosse ancora bambina, la sua devozione era seria: niente di affettato, né di esagerato in lei. In tutto essa era naturale e semplice. Durante la preghiera si vedeva che essa aveva la sua mente intenta all'azione che stava facendo. Quasi mai si rendeva conto di quanto stava succedendo a lei dintorno, e molte volte fu necessario avvertirla che la chiamavano o che era tempo di uscire di chiesa.



Con la medesima attenzione essa si comportava nell'adempimento di tutti gli altri suoi doveri. Aveva ben compresa e applicata a se stessa quella sentenza: «Fa' quello che stai facendo», e con santa libertà di spirito, gioiosa e contenta, passava dalla chiesa all'aula scolastica, da questa al laboratorio o a qualsiasi altro lavoro, o alla ricreazione.

«Per me – soleva dire – pregare o lavorare è la medesima cosa; è lo stesso pregare o giocare, pregare o dormire. Facendo quello che comandano, compio quello che Dio vuole che io faccia, ed è questo che io voglio fare; questa è la mia migliore orazione». «Dopo che ebbe conosciuta la pietà – scrive la sua direttrice –, l'amò e raggiunse un dono di orazione così alto e costante che anche in tempo di ricreazione la si vedeva assorta in Dio».

«Mi pare – diceva – che Dio stesso mantenga vivo in me il ricordo della sua divina Presenza. Dovunque mi trovo, sia in classe, sia nel cortile, questo ricordo mi accompagna, mi aiuta e mi conforta». «Si è che tu – le obiettò il Padre [confessore] – sarai sempre preoccupata da questo pensiero, trascurando forse i tuoi doveri». «Ah, no, Padre! – essa rispose – Conosco che questo pensiero mi aiuta a fare tutto meglio e che non mi disturba in nessun modo, perché non è che

*lato, che come regalo chiede solamente di poter ricevere Gesù. Gian non viene deluso e il regalo gli viene fatto in modo ancora più speciale: la Messa di Natale verrà celebrata lì, a casa sua e lui potrà assistervi stando sul suo divano così da non sentire eccessivamente la fatica dello stare in piedi.*

*Inutile dire che questa Eucarestia fu estremamente toccante per Gian e per tutti coloro che vi partecipavano.*

*Ancora una volta questo ragazzo aveva saputo andare dritto al centro, aiutando anche gli altri a capire su chi si stava fondando la sua vita.*

Domande a pag. 37

## Preghiera

Signore Gesù

*Grazie per il dono della vita di Gian Luca,  
la sua forza, il suo coraggio,  
la sua simpatia sono per noi modello  
per imparare a vivere l'ordinario in modo straordinario.*

*Insegnami o Padre,  
a voler bene a Gesù Eucarestia,  
a desiderare e a cercare la Sua presenza,  
a nutrirmi di Lui  
e a vivere amicizie che sanno di Paradiso.  
Amen*

*“Ogni anno d'estate l'aspettavamo con impazienza perché lui era molto buono e andava sempre a Messa.”*

*“(...)La sua umiltà era disarmante, era di una bontà e carità infinita”.*

*“Ricordo la sua fervida fede in Dio, alimentata quotidianamente con la preghiera e la partecipazione alla vita liturgica e sacramentale”.*

*(...)La cosa che ha attirato subito la mia attenzione, perché difficilmente riscontrabile nei ragazzi della sua età, è stata la partecipazione quotidiana alla Celebrazione dell'Eucarestia, vissuta sempre con preghiera e amore. Costante vita ecclesiale, testimonianza cristiana coraggiosa, semplicità, serenità, gioia e affabilità verso tutti erano i frutti che manifestava come le radici della sua vita di fede si nutrivano di Dio.*

Domande a pag. 37

## Preghiera

*O Padre buono,  
che ci hai donato una testimonianza forte,  
in Carlo Acutis,  
che dell'Eucaristia ha fatto il centro della sua vita  
e la forza del suo quotidiano impegno  
perché anche gli altri Ti amassero sopra ogni cosa,  
insegnami a vivere come ha vissuto lui  
per essere felice adesso e per sempre.  
Amen*

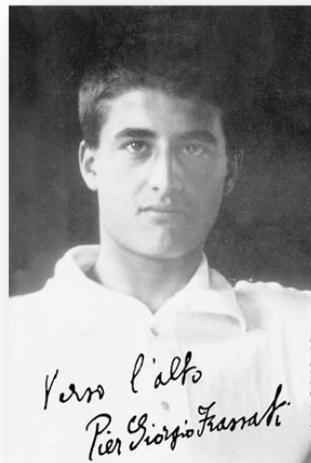
## PIER GIORGIO FRASSATI

*Il giovane delle Beatitudini.*

1901 – 1925

*In questi tragici, dolorosi momenti nei quali la vostra Patria è calpestata dal piede straniero, vi mandiamo noi studenti cattolici, l'espressione del nostro fraterno amore. Non abbiamo la possibilità di mutare la triste situazione, ma sentiamo in noi l'intera forza del nostro amore cristiano che ci affratella oltre i confini di tutte le Nazioni. [...] Fratelli, in queste nuove prove e terribili dolori, sappiate che la grande famiglia cristiana prega per voi.*

**Lettera agli studenti tedeschi in seguito all'occupazione della Ruhr da parte dei francesi (gennaio 1923)**



*Cara Mamma, scusami ancora di tutti i piccoli dispiaceri che ti ho dato, ma sta pur certa che, se qualche volta ho mancato verso di te, in avvenire cercherò di far meglio, perché a te penso sovente e prego sempre Iddio, perché ti dia quelle consolazioni che io per i miei difetti non posso darti pur volendoti un gran bene. Baci.*

**Lettera alla mamma. (Torino, 19 luglio 1922)**

*Ogni giorno più comprendo qual Grazia sia esser Cattolici. Poveri disgraziati quelli che non hanno una Fede: vivere senza una Fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere in una lotta continua la Verità non è vivere ma è vivacchiare. Noi non dobbiamo mai vivacchiare ma vivere perché anche attraverso ogni disillusione dobbiamo ricordarci che siamo gli unici che possediamo la Verità, abbiamo una Fede da sostenere, una Speranza da raggiungere. I dolori umani ci toccano ma se essi sono visti sotto la luce della Religione e quindi della rassegnazione non sono nocivi ma salutari perché purificano l'Anima delle piccole ma inevitabili macchie di cui noi uomini per la nostra cattiva natura spesso volte ci macchiamo*

**Lettera a Isidoro Bonini (Torino, 27 febbraio 1925)**

## GIANLUCA FIRETTI

*Spaccato in due*

1994-2015



Gianluca è un ragazzo come tanti altri, pieno di energie, di interessi, circondato da tanti amici e da una bella famiglia. A 18 anni però arriva una notizia sconvolgente, Gian scopre di essere malato di un tumore osseo e deve iniziare così il lungo processo di interventi e di cure.

Questa malattia cambia tutto nella sua vita,

il rapporto con gli amici, con la famiglia e con Dio.

Gianluca è così costretto ad interrompere le sue normali attività, non riesce più ad uscire con gli amici, a fare gli allenamenti, ad andare in oratorio e ogni cosa diventa estremamente faticosa. Questa situazione di sofferenza aiuta Gian a vedere l'essenziale e lo mette in una condizione di essere come un angelo custode per tutte le persone che lo vanno a trovare. Anche durante le lunghe permanenze in ospedale, Gian non perde mai la sua gioia, la sua voglia di vivere, di affrontare ogni giorno anche quello più difficile con una forza che certamente non è solo sua.

Gian in questo periodo cresce anche nella sua fede, affidandosi in particolare a Maria alla quale lui offre tutta la sua sofferenza e dalla quale si sente accompagnato e sostenuto come da una mamma.

Dopo tre anni di lotta contro la malattia Gianluca muore lasciando un segno indelebile nelle vite di tutto coloro che lo hanno incontrato.

### **Una richiesta insolita**

*Si avvicinava il Natale e Gian con tutta la sua famiglia erano pronti a festeggiarlo assieme, senza nascondersi un pizzico di amarezza. Qualche giorno prima del 25 dicembre, don Marco un caro amico di Gian va a trovarlo a casa sua e gli fa la classica domanda: "Cosa vorresti per Natale?" estremamente insolita fu la sua risposta "Vorrei fare la comunione". Don Marco è disarmato da un ragazzo di 20 anni, ma-*

In lui la fede e gli avvenimenti quotidiani si fondono armonicamente, tanto che l'adesione al Vangelo si traduce in attenzione amorosa ai poveri e ai bisognosi sino agli ultimi giorni della malattia che lo porterà alla morte. Il gusto del bello e dell'arte, la passione per lo sport e per la montagna, l'attenzione ai problemi della società non gli impediscono il rapporto costante con l'Assoluto. **Tutta immersa nel mistero di Dio e tutta dedita al costante servizio del prossimo: così si può riassumere la sua giornata terrena!**

“Gesù nella santa comunione mi fa visita ogni mattina. Io gliela rendo, con i miei poveri mezzi, visitando i poveri”  
 “Ogni giorno m’innamoro sempre più delle montagne e vorrei, se i miei studi me lo permettessero, passare intere giornate sui monti a contemplare in quell’aria pura la Grandezza del Creatore”.

Domande a pag. 37

## Preghiera

Signore Gesù,  
 donami il coraggio di volare in alto,  
 di fuggire la tentazione della mediocrità e della banalità;  
 rendimi capace, come Pier Giorgio,  
 di aspirare alle cose più grandi  
 con la sua tenacia e la sua costanza  
 e di accogliere con gioia il tuo invito alla santità.  
 Liberami dalla paura di non riuscirci.  
 Concedimi la grazia,  
 e la forza per proseguire con fedeltà  
 sulla via che conduce “vero l’alto”.  
 Per Gesù Cristo nostro Signore.  
 Amen.

“Nella vita terrena dopo l'affetto dei genitori e sorelle uno degli affetti più belli è quello dell'amicizia: ed io ogni giorno dovrei ringraziare Dio perché mi ha dato amici così buoni ed amiche che formano per me una guida preziosa, per tutta la mia vita.”

Lettera a Marco Beltramo, 10 aprile 1925

“Le amicizie terrene producono al nostro cuore dolori per l'allontanamento di coloro che amiamo, ma io vorrei che noi giurassimo un patto che non conosce confini terreni né limiti temporali: l'unione nella preghiera. Un vincolo indissolubile che ci unirà per sempre e questo vincolo noi riteniamo sia la Fede, quella che ci ha fatto compagni di belle gite e ha fatto sì che fosse fondata su granitica base la nostra Società”.

Lettera a Isidoro Bonini, 15 gennaio 1925

“Tu mi domandi se sono allegro; e come non potrei esserlo? finché la Fede mi darà forza sempre allegro! ogni cattolico non può non essere allegro: la tristezza deve essere bandita dagli animi cattolici; il dolore non è la tristezza, che è una malattia peggiore di ogni altra.”

Lettera alla sorella, 14 febbraio 1925

### Dagli scritti di Don Cojazzi:

«Feci scuola a Pier Giorgio e al-la sorella, che frequentavano la la ginnasiale al "D'Azeglio". Vi andai per tre anni consecutivi. Dopo la prima lezione, Pier Giorgio, di nove anni, si alzò e piantandosi davanti a me, mi disse: "Ed ora come premio della mia attenzione, mi racconti un fatto di Gesù"...Subito raccontai alcune pagine del Vangelo con parole mie. Vidi nel volto del fan-ciullo un'impressione di com-mozione, per cui intuì che, do-po ogni lezione, mi avrebbe ri-volta la stessa domanda. Infatti, così avvenne in seguito. Ad ogni racconto, Pier Giorgio o sor-rideva lieto o piangeva con gros-se lacrime. Se le asciugava in modo aperto, dicendo: "Bello, bello! Me ne racconti altri!"».

«Non credevo di amarlo santo... Si par-lerà di lui a lungo, nei palazzi do-rati e nei casolari sperduti! Per-ché di lui parleranno anche i tu-guri e le soffitte, dove passò un angelo consolatore... Scriverò la sua vita».

### Giovanni Paolo II, il giorno della beatificazione:

«Ecco-lo, uno come voi, uno uscito dal-le vostre file, uno che ha saputo dimostrare che essere cristiano fi-no infondo, non è utopistico, ma una meravigliosa realtà»